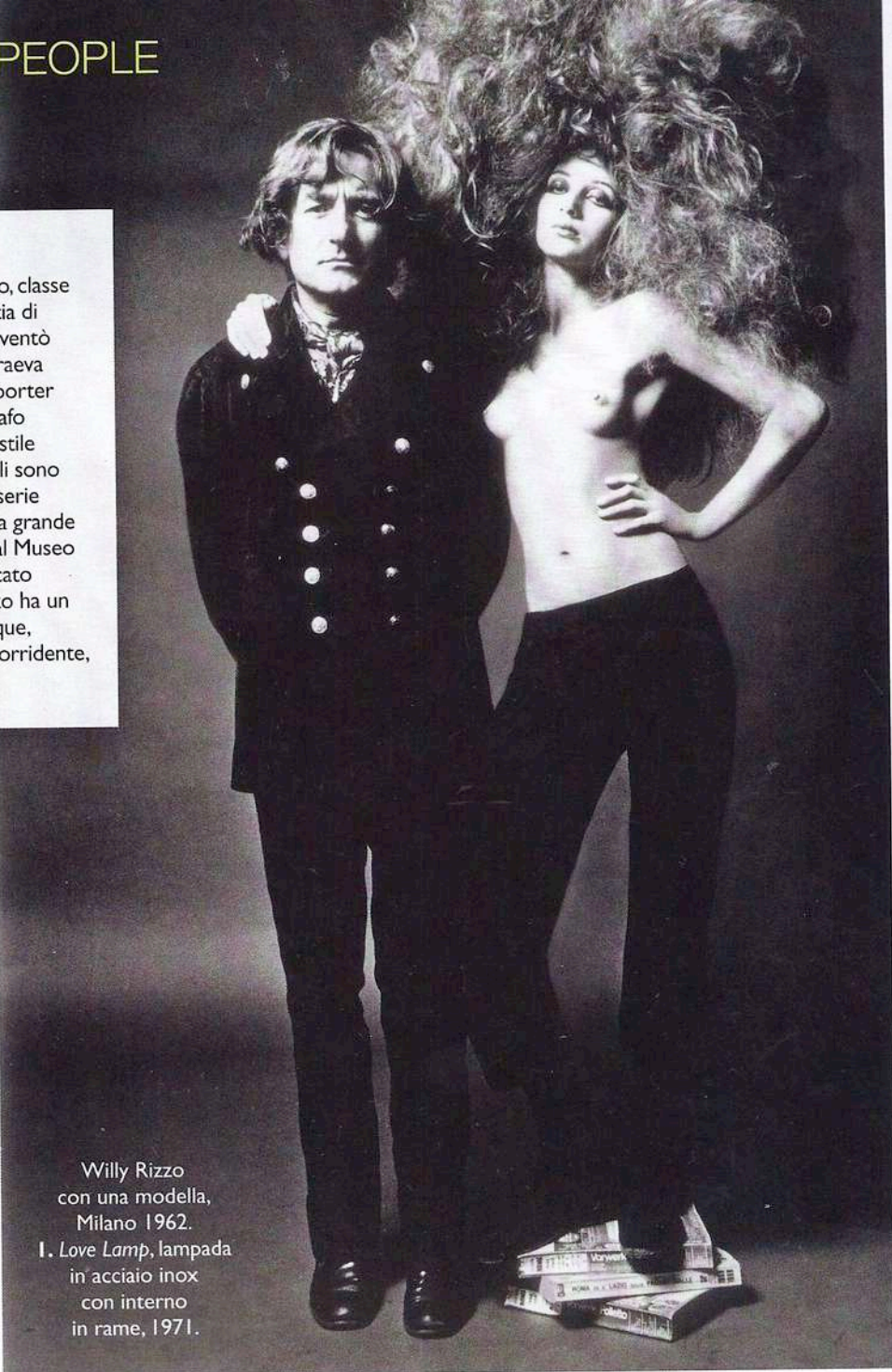


WHO'S WHO.

Willy Rizzo è napoletano, classe 1928, erede di una dinastia di magistrati. Negli anni Sessanta inventò il mito del fotografo che non ritraeva il jet-set, ma ne faceva parte. Reporter di guerra per *Paris Match*, fotografo di moda per *Vogue*, ha creato lo stile design degli anni '80. I suoi mobili sono classici che vengono rieditati in serie limitata. A ottobre lo celebra una grande mostra a San Paolo del Brasile, al Museo MUBE. Parigi gli ha appena dedicato una retrospettiva. Ogni suo pezzo ha un certificato di originalità. Dominique, una splendida parigina sempre sorridente, è la sua musa e la sua vita.



Willy Rizzo con una modella, Milano 1962.
1. *Love Lamp*, lampada in acciaio inox con interno in rame, 1971.



L'ispirazione è come l'amore

Leggerezza, fantasia e passione nelle creazioni di **Willy Rizzo**

È prima fotografo o prima designer?

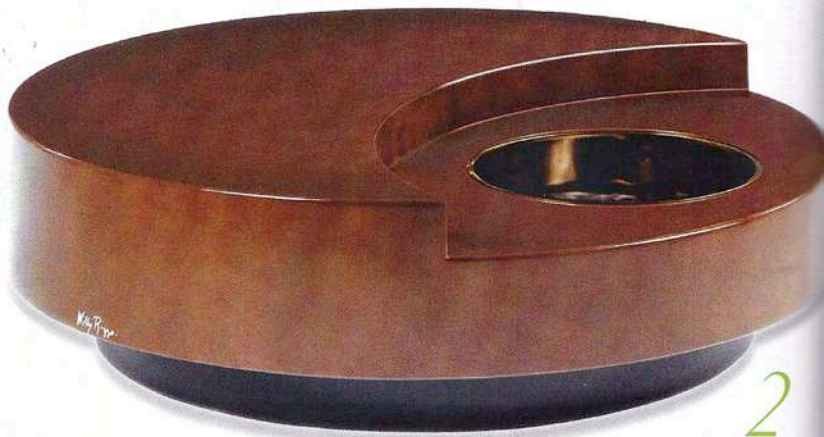
Il bello è non far niente. A giudicare dalla sua carriera, non si direbbe. Ci sono quelli seri e quelli che si prendono sul serio.

Come è diventato designer?

Ero innamorato di Elsa Martinelli, volevo casa con lei, e l'ho trovata in cinque minuti. Era una camiceria con vista su piazza di Spagna, dal soffitto pendevano centinaia di ferri da stiro. Misi carta argentata alle pareti, una tela bianca sul soffitto, lampadine di tre colori che facevano un casino nel cielo, e lampade ritagliate nella tela, facendo un buco a forma di fagiolo, che ondeggiavano. Era rivoluzionario.

continua a pagina 100

2. Il tavolo TRG, in acciaio inox, 1969. Molte creazioni di Willy Rizzo sono esposte al Metropolitan di New York.
3. Galileo, mobile-stereo hi-fi con due altoparlanti Bose, 2010.



2

"I miei mobili hanno sempre un gadget"

E come trovò i primi clienti?

Era la Dolce vita e io ci stavo dentro. Videro i mobili che avevo disegnato per me e cominciarono a comprarli: Dalí, Brigitte Bardot, Vincente Minnelli, Otto Preminger.

Che cosa hanno di bello i suoi mobili?

Hanno sempre un gadget, qualcosa. Ho inventato il primo divano ad angolo. Avevo un angolo e ho detto: "Ci faccio un canapé". Ho fatto la seduta variabile. Ho fatto il tavolo col posto per la bottiglia. Metto cassette segrete.

Si ispira alla sua bella vita?

Ho avuto pochi giorni tristi, e ho amato abbastanza. Mettevo sulla lampada un foulard, ma spesso si bruciava. Così ho inventato la *Love Lamp*: fuori acciaio e interno in rame, per dare luce morbida.

Quali materiali le piacciono?

L'acciaio, perché la vita si muove e l'acciaio è solido e affidabile. La madreperla per come prende la luce. Odio il marmo.

Qual è il suo segreto?

Cerco di sembrare un dilettante.

Lo stile Rizzo?

Comfort, semplicità, originalità, capacità di mescolarsi con tutto.

Loggetto che ama più degli altri?

Galileo, il mobile musicale della convivialità. Una sfera su piedistallo, che si apre a metà e contiene lo stereo. È divertente! Amo le superfici morbide e il moto della palla.

Che cos'è l'ispirazione?

È come l'amore: viene da sé. Se lo controlli, non è più amore. Ma poi bisogna lavorarci molto.

È innamorato?

Sì, da 32 anni. Di Dominique. L'ho sposata che aveva 18 anni. È la mia memoria. È la mia terza moglie. Non la cambio più. □

—Antonella Boralevi



3



4

4. Il tavolo *Lazy Susan*, con la parte centrale girevole, 1986.
5. La toletta *Parallel-T*, 2010. Struttura in acciaio inox e cassetti laccati.



5